



Città di Bolzano
Stadt Bozen

COLLINA DEI SAGGI HÜGEL DER WEISEN HILL OF THE SAGES

Parco Firmian – Firmianpark

Collina dei saggi

Un albero piantato agli uomini e alle donne che nel corso della loro vita hanno fatto brillare la cultura e la conoscenza disseminando nel mondo la pace, la solidarietà, la giustizia, il diritto e la speranza.

Bolzano dedica ai saggi che hanno avuto profondi legami con la città, questo giardino della memoria perché la sapienza sappia risvegliare in ogni cittadino la passione per l'umanità.

Hügel der Weisen

Die Bäume dieses Hügels wurden für Frauen und Männer gepflanzt, die durch Kultur und Wissen, Herz und Verstand die Welt erhellt und für Hoffnung, Frieden, Gerechtigkeit und Solidarität gewirkt haben. Die Stadt Bozen widmet diesen Garten der Erinnerung jenen weisen Menschen, die Bozen in besonderer Weise verbunden waren. Die namentlich gewidmeten Bäume sollen in uns allen die Werte der Menschlichkeit wachrufen.

Hill of the Sages

A tree planted for the men and women who made culture and knowledge shine during their lives, spreading peace, solidarity, justice, rights and hope throughout the world.

Bozen-Bolzano dedicates this garden of memory to the sages who had strong ties to the city, so that their wisdom may awaken a passion for humanity in every citizen.

I SAGGI – DIE WEISEN

CLAUDIO ABBADO (Milano 26.06.1933 – Bologna 20.01.2014)

Uno dei più grandi direttori d'orchestra della storia

Cittadino onorario di Bolzano dal 2002. È considerato uno dei più grandi direttori d'orchestra di tutti i tempi. Ha avuto la responsabilità della direzione stabile e musicale delle più prestigiose Istituzioni musicali del mondo come il Teatro alla Scala e i Berliner Philharmoniker; ha ideato istituzioni per lo studio e la conoscenza della nuova musica. Si è in pari tempo caratterizzato per l'opera volta a valorizzare giovani talenti anche attraverso la creazione di nuove orchestre, come la European Union Youth Orchestra, la Chamber Orchestra of Europe, la Mahler Chamber Orchestra, la Orchestra Mozart. Il 30 agosto 2013, il Presidente della Repubblica italiana Giorgio Napolitano, lo ha nominato senatore a vita.

Bolzano, per volere del Maestro Abbado è diventata ben presto città di residenza della GMJO (la Gustav Mahler Jugendorchester, nata per far suonare insieme giovani austriaci, cecoslovacchi e ungheresi, poi allargata a tutti i paesi dell'est europeo). Sempre grazie a un'intuizione di Abbado nel 1999 sono stati avviati a Bolzano corsi di alto perfezionamento musicale per i migliori giovani musicisti europei ovvero l'Accademia "Gustav Mahler" come esito dell'intensa collaborazione artistico-organizzativa avviata tra la Città di Bolzano e la Gustav Mahler Jugendorchester, soci fondatori della Fondazione.

CLAUDIO ABBADO (26.06.1933, Mailand – 20.01.2014, Bologna)

Einer der bedeutendsten Dirigenten aller Zeiten

Abbado, im Jahr 2002 zum Ehrenbürger von Bozen ernannt, gilt als einer der bedeutendsten Dirigenten aller Zeiten. Er hat im Laufe seiner langen Karriere die bedeutendsten Orchester der Welt geleitet, darunter jenes der Mailänder Scala, das Londoner Sinfonieorchester und die Berliner Philharmoniker. Zudem hat er sich stets für die Aus- und Weiterbildung des musikalischen Nachwuchses stark gemacht und zu diesem Zweck das European Union Youth Orchestra, das Chamber Orchestra of Europe, das Mahler Chamber Orchestra und das Mozart Orchestra begründet. 2013 wurde Abbado vom italienischen Staatspräsidenten Napolitano zum Senator auf Lebenszeit ernannt.

Dank Abbados Einsatz wurde die Stadt Bozen eine der Residenzstädte des Gustav Mahler Jugendorchesters. Das GMJO hat ursprünglich österreichische, tschechoslowakische und ungarische Jungmusiker zusammengeführt und schloss später alle osteuropäischen Staaten mit ein. Ebenso hat Abbado 1999 die musikalische Fortbildung junger europäischer Musiker in Bozen mit angestoßen – im Rahmen der Gustav-Mahler-Akademie treffen sich seither jährlich junge Talente zur intensiven musikalischen Zusammenarbeit in Bozen.

I SAGGI – DIE WEISEN

FRANZ THALER (Durnholz, 06.03.1925 – Sarentino, 29.10.2015)

L'artigiano che si ribellò al nazismo e sopravvisse ai Lager nazisti

Cittadino onorario di Bolzano dal 2010. Franz Thaler nato a San Martino di Sarentino, nel 1944 diciottenne ricevette la cartolina di precetto della Wehrmacht, ma decise di fuggire. Dopo alcuni mesi venne a sapere che i nazisti erano andati a casa sua e avevano minacciato la famiglia dicendo che se non si fosse consegnato, avrebbero deportato i suoi fratelli in un campo di concentramento. Thaler si lasciò catturare, venne processato e condannato ai lavori forzati nel campo di concentramento di Dachau. Considerato un disertore vi rimase quasi un anno. Tornò nella sua casa di San Martino a Sarentino nell'agosto del 1945. Pesava 30 chili. Franz Thaler è oggi un punto di riferimento per i giovani e una lezione di integrità umana davanti alla barbarie nazista. "Io posso perdonare – diceva spesso ai giovani – ma dimenticare mai". Franz Thaler ha raccontato la sua vicenda nel libro *Unvergessen (Dimenticare mai)*.

FRANZ THALER (6. März 1925, Durnholz – 29. Oktober 2015, Sarnthein) Südtiroler Autor, Federkielsticker und Überlebender der KZs Dachau und Hersbruck

Franz Thaler wurde 1925 in der Gemeinde Sarntal in Südtirol geboren. Als sich sein Vater im Jahre 1939 gegen die Abwanderung ins Deutsche Reich entschied, folgte für die Familie eine Zeit der Schikanen und der Ausgrenzungen: So wurde Franz Thaler vom Schulunterricht ausgeschlossen. 1944 erhielt er trotz seiner italienischen Staatsbürgerschaft den Stellungsbefehl für die deutsche Wehrmacht. Zwar versteckte er sich vorerst vor den Nationalsozialisten, stellte sich jedoch letztendlich, als der Familie die Sippenhaft angedroht wurde. Franz Thaler wurde von einem Kriegsgericht zu zehn Jahren Konzentrationslager verurteilt.

Im Dezember 1944 kam er im Konzentrationslager Dachau an und wurde noch im selben Monat in das Flossenbürger Außenlager Hersbruck verlegt, wo er fortan im Bautrupp arbeiten musste. Am 29. April 1945 wurde das KZ von amerikanischen Truppen befreit; Franz Thaler wurde zunächst noch in einem französischen Gefangenenlager interniert. Als er im August 1945 zurück in seine Sarntaler Heimat kam, begann Franz Thaler nach und nach, sich mit dem Erlebten auseinanderzusetzen und insbesondere die Rolle der als „Deserteure“ verunglimpften NS-Widerständler in Leserbriefen zu thematisieren. Er begann auch seine Erinnerungen aufzuschreiben, die 1989 erstmals unter dem Titel „Unvergessen“ verlegt wurden und in weiterer Folge auch auf Italienisch und auf Englisch erschienen. Thaler arbeitete bis zu seiner Pensionierung als Federkielsticker im Sarntal. 2010 wurde er zum Ehrenbürger von Bozen ernannt.

I SAGGI – DIE WEISEN

JOSEF MAYR-NUSSER (Bolzano 27.12.1910 – Erlangen 24.02.1945)

“Sono cristiano, non posso giurare a Hitler in nome di Dio”

Cittadino onorario di Bolzano dal 2010. Figlio di una famiglia di viticoltori residenti nel maso Nusser ai Piani di Bolzano, Josef Mayr era un giovane padre di famiglia (sposato con Hildegard Straub da cui ebbe il figlio Albert) dirigente dei giovani dell'Azione Cattolica in lingua tedesca di Bolzano e fondatore di una Conferenza della San Vincenzo nel quartiere dei Piani. Il 4 ottobre del 1944, mentre si trovava a Konitz (Prussia occidentale), arruolato a forza nelle SS, Mayr-Nusser si rifiutò di giurare fedeltà a Hitler per motivi di fede e di coscienza. Dall'avvento del nazismo la sua voce era uscita allo scoperto denunciando la disumanità del regime totalitario, il carattere idolatrico del potere e la barbarie ideologica di cui era infarcito. Nel 1939 si rifiutò di prendere parte all'opzione per la Germania nazista rimanendo nel gruppo dei Dableiber. Entrò nella cellula di resistenza al nazismo Andreas Hofer Bund. Subito dopo il rifiuto del giuramento Mayr-Nusser venne incarcerato, poi trasferito a Danzica per il processo e condannato a morte per disfattismo. Fu avviato al lager di Dachau dove non arrivò mai perché morì di stenti nella stazione di Erlangen all'alba del 24 febbraio del 1945. Di questi ultimi mesi rimane un commovente testimonianza nelle lettere alla moglie Hildegard. Il 18 marzo 2017 è stato innalzato agli altari come beato della Chiesa cattolica.

JOSEF MAYR-NUSSER (27. Dezember 1910, Bozen – 24. Februar 1945, bei Erlangen)

„Als Christ kann ich nicht im Namen Gottes den Eid auf Hitler leisten“

Josef Mayr wurde 1910 auf dem Nusserhof am Bozner Boden geboren. In einem religiösen Umfeld aufgewachsen, schloss sich Mayr-Nusser den katholischen Jungmännern seiner Diözese (Erzbistum Trient) an und wurde bald zu ihrem Vorsitzenden gewählt. In jener Zeit begann auch die enge Beziehung zu Josef Ferrari. Nach dem Optionsabkommen entschied sich Mayr-Nusser wie 90% des niederen Klerus für das Bleiben und schloss sich dem Andreas-Hofer-Bund, einem Südtiroler Widerstandskreis, an.

Am 26. Mai 1942 heiratete er Hildegard Straub (1907–1998) und hatte mit ihr einen Sohn, Albert Mayr.

Nach dem Einmarsch der deutschen Wehrmacht und der Errichtung der Operationszone Alpenvorland wurde Mayr-Nusser 1944 mit vielen anderen Dableibern zum deutschen Militär eingezogen (die Deutschland-Optanten waren schon vorher zu Wehrdienstleistung und Kriegseinsatz verpflichtet worden). Er wurde dabei der Waffen-SS zugeteilt. Nachdem er am 3. Oktober 1944 in Konitz aus Gewissensgründen den SS-Eid verweigert hatte, wurde er in das Konzentrationslager Dachau eingewiesen. Auf dem Transport dorthin verstarb Josef Mayr am 24. Februar 1945 bei Erlangen in einem Viehwaggon an den Folgen von Haft und Hunger. 2010 wurde Josef Mayr-Nusser für seinen Widerstand gegen das NS-Regime zum Ehrenbürger von Bozen ernannt, 2017 seine Seligsprechung von der katholischen Kirche betrieben.

I SAGGI – DIE WEISEN

CARLO MARIA GIULINI (Barletta 09.05.1914 – Brescia 14.06.2005)

Un direttore d'orchestra di fama mondiale

Cittadino onorario di Bolzano dal 2002. Diplomatosi in viola (1936) fu violista di fila nell'orchestra dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia dal 1934 esibendosi nella sala dell'Augusteo di Roma. In quell'ambito ebbe l'occasione di suonare sotto la direzione dei più grandi musicisti e direttori dell'epoca, tra cui Richard Strauss, Bruno Walter e Wilhelm Furtwängler. In seguito diplomatosi in composizione (1939) al Conservatorio Santa Cecilia a Roma, ha conseguito nel 1941 il diploma di perfezionamento in direzione d'orchestra. Direttore stabile dell'Orchestra Sinfonica della RAI di Milano dal 1945 al 1952, per poi passare al Teatro alla Scala di Milano fino al 1955. Lasciata l'Orchestra del Teatro alla Scala si trasferì a lavorare fuori dall'Italia, debuttando negli Stati Uniti con la Chicago Symphony Orchestra dal 1955 al 1958. Nel 1958 è stato direttore della Philharmonic orchestra di Londra. Nel 1978 sostituì Zubin Mehta alla Los Angeles Philharmonic Orchestra, dove rimase fino al 1984. Nel 1978 diresse la prima esecuzione assoluta nel Dorothy Chandler Pavilion at Music Center di Los Angeles di "Andirivieni" di William Kraft. Diresse anche la Philharmonia Orchestra di Londra. Tra il primo del 1972 e l'ultimo nel 1989 vinse sei Grammy Award. Problemi di salute lo obbligarono ad abbandonare la direzione d'orchestra nel 1998. Ha continuato ad insegnare fino a poco tempo prima della morte. È sepolto nella tomba di famiglia nel cimitero di Bolzano.

CARLO MARIA GIULINI (09. Mai 1914, Barletta – 14. Juni 2005, Brescia)

Ein Dirigent von Weltruf

Er studierte ab 1930 Geige, Komposition und Dirigieren an der Accademia di Santa Cecilia in Rom, wurde danach Bratschist und wechselte 1944 in die Dirigentenlaufbahn.

Von 1946 bis 1951 dirigierte er das RAI-Rundfunkorchester in Rom und ab 1950 das neu gegründete RAI-Orchester von Mailand. Sein Operndebüt gab er 1948 in Bergamo mit Verdis *La traviata*, sein Debüt an der Mailänder Scala erfolgte 1952 mit „*La vida breve*“ (Das kurze Leben) von de Falla. Von 1953 bis 1956 war er an der Scala Nachfolger de Sabatas und hier u. a. 1954 an der berühmten *Traviata*-Inszenierung mit Maria Callas unter der Regie von Luchino Visconti beteiligt. 1955 hatte er in Chicago sein USA-Debüt. Seit 1956 arbeitete er ohne feste Bindung an ein Orchester, häufig mit dem Philharmonia Orchestra in London. Er konzentrierte sich ab 1967 auf Sinfoniekonzerte, vor allem auf die Werke Bruckners, Mahlers und von Brahms. Erst 1982 dirigierte er wieder eine Oper, den *Falstaff* von Verdi, in Los Angeles.

Von 1969 bis 1978 war er Gastdirigent („principal guest director“) des Chicago Symphony Orchestra, von 1973 bis 1976 als Nachfolger von Josef Krips Chefdirigent der Wiener Symphoniker, von 1978 bis 1984 des Los Angeles Philharmonic Orchestra. 1998 beendete er seine Dirigiertätigkeit. Zu seinem Lebenswerk gehören zahlreiche Schallplatteneinspielungen, unter anderem mit den Wiener Philharmonikern, zu deren wichtigsten Dirigenten Giulini über viele Jahre hinweg zählte. Giulini war seit 1976 Ehrenmitglied der Gesellschaft der Musikfreunde in Wien. 2002 wurde Giulini zum Ehrenbürger von Bozen ernannt.

Nach einer längeren Krankheit verstarb Giulini am 14. Juni 2005 in Brescia und wurde am 16. Juni in der Familienkapelle in Bozen beigesetzt.

I SAGGI – DIE WEISEN

GIANNANTONIO MANCI (Trento 14.12.1901 – Bolzano 06.07.1944)

Coraggio e fedeltà di un antifascista

Cittadino onorario dal 2015. Medaglia d'Oro al valor militare imprenditore, antifascista e partigiano, eroe della resistenza italiana. Provato dal protrarsi degli interrogatori, Giannantonio Mancini a capo del CLN del Trentino, si lanciò dal terzo piano del PAC a Bolzano, sede della Gestapo, scegliendo orribile volontaria morte al rischio di rivelare sotto tortura i nomi dei compagni di lotta. Dopo l'esperienza fiumana vissuta assieme al fratello Sigismondo, assume posizioni di aperta critica al fascismo, dallo stesso definito fenomeno contro risorgimentale. Di fede repubblicana, fonda assieme ad altri esponenti della Associazione Nazionale Combattenti il movimento "Italia Libera" ispirandosi a Cesare Battisti. Organizza numerosi espatri clandestini di oppositori e famigliari perseguitati dalla dittatura. Il 21 Settembre 1943 diviene Presidente del CLN Trentino. Arrestato il 28 Giugno, a seguito di delazione della spia Fiore Lutterotti, pone fine alla sua esistenza il 6 Luglio 1944. Gesto estremo che evita lo smantellamento della capillare rete di resistenza al nazifascismo sviluppatasi nell' Alpenvorland ovvero a cavallo delle province di Trento, Belluno e Bolzano.

GIANNANTONIO MANCI (14. Dezember 1901, Trient – 06. Juli 1944, Bozen)

Mut und Geradlinigkeit eines Antifaschisten

Mancini ist seit 2015 Ehrenbürger der Stadt Bozen. Der Unternehmer, Antifaschist und Partisan ist Träger der Goldenen Medaille für militärische Verdienste. Als Widerstandskämpfer und Leiter des Nationalen Befreiungskomitees im Trentino ab dem 21. September 1943 wurde Mancini am 28. Juni 1944 von der Gestapo verhaftet und an deren Hauptsitz im Bozener Armeekommando überstellt, nachdem er vom NS-Spitzel Fiore Lutterotti verraten worden war. Um sich den unmenschlichen Verhören zu entziehen und keinerlei Informationen preiszugeben, wählte er den Freitod, indem er sich aus dem dritten Stock des Gebäudes in Gries stürzte. Bereits während seiner Zeit in Rijeka hatte sich Mancini, gemeinsam mit seinem Bruder Sigismondo, zum scharfen Kritiker des italienischen Faschismus entwickelt, den er des Verrats an den Idealen des Risorgimento beschuldigte. Mit dieser republikanischen Gesinnung gründete er die Bewegung „Freies Italien“, die sich an den Idealen Cesare Battistis orientierte. Vielen Regimegegnern und deren Familien verhalf er zur Flucht aus Mussolinis Italien. Seine aktive, mit dem eigenen Leben bezahlte Gegnerschaft gegen die nationalsozialistischen Besatzer der Operationszone Alpenvorland (1943-45) hat dem bewaffneten Widerstand in Südtirol, dem Trentino und der Provinz Belluno das Weiterbestehen gesichert.

I SAGGI – DIE WEISEN

RYSZARD KAPUŚCIŃSKI (Pińsk 04.03.1932 – Varsavia 23.01.2007)

Il grande reporter che ci ha fatto conoscere il mondo

È considerato come uno dei grandi reporter della storia, uno dei pionieri del reportage moderno, autore di numerosi libri che hanno raccontato una gran parte della storia del Novecento mondiale. Nato a Pinsk, oggi in Bielorussia ma all'epoca in Polonia, dopo gli studi a Varsavia lavorò fino al 1981 come corrispondente estero dell'agenzia di stampa polacca Pap. Inviò corrispondenze, tra l'altro, da vari paesi dell'Africa, dall'Iran, dall'Urss e dall'America Latina.

Nel 2003 ha vinto il Premio Principe delle Asturie. Nel 2006 ha ricevuto una laurea honoris causa in traduzione e mediazione culturale presso l'Università di Udine e, nell'ottobre dello stesso anno, ha trascorso tre giornate in Italia, ospite del Centro per la Pace del Comune di Bolzano. E' stata la sua ultima uscita pubblica. Oltre ad un affollato incontro nell'aula magna della Libera Università di Bolzano Kapuscinski volle visitare a Soprabolzano la casa dove per dieci anni visse uno dei suoi grandi maestri, l'antropologo polacco Bronisław Malinowski. Sulla tre giorni bolzanina è stato pubblicato un libro dal titolo *Ho dato voce ai poveri. Dialogo con i giovani.*

RYSZARD KAPUŚCIŃSKI (4. März 1932, Pińsk –23. Januar 2007, Warschau)

Der große Reporter und Journalist

Der im damaligen Ostpolen und heutigen Weißrussland geborene Ryszard Kapuściński wird als einer der großen modernen Reporter und Journalisten von Weltruf angesehen. In seinen zahlreichen Büchern hat er sich vielfältigen Aspekten der Globalgeschichte des 20. Jahrhunderts gewidmet. Nach dem Universitätsstudium in Warschau wirkte Kapuściński bis 1981 als Auslandskorrespondent der polnischen Nachrichtenagentur PAP. Unter anderem berichtete er aus zahlreichen afrikanischen Ländern, dem Iran, der Sowjetunion und aus Lateinamerika.

2003 gewann Kapuściński den Prinz-von-Asturien-Preis für Kommunikation und Humanwissenschaften. 2006 bekam er die Ehrendoktorwürde der Universität Udine zuerkannt und verbrachte als Gast des Friedenszentrums Bozen drei Tage in Italien. Dies war zugleich sein letzter öffentlicher Auftritt – besonders eindrucksvoll war hierbei eine völlig ausgebuchte Konferenz an der Freien Universität Bozen. In diesem Zusammenhang ließ es sich Kapuściński nicht nehmen, auch das Haus des von ihm verehrten Mentors Bronisław Malinowski in Oberbozen aufzusuchen.

I SAGGI – DIE WEISEN

BRONISŁAW MALINOWSKI (Cracovia 07.04.1884 – New Haven 16.05.1942)

Il padre dell'antropologia moderna

È stato un antropologo polacco naturalizzato britannico, considerato universalmente come uno dei più importanti studiosi del XX secolo. È celebre per la sua attività pionieristica nel campo della ricerca etnografica, per gli studi sulla reciprocità e per le acute analisi sugli usi e costumi delle popolazioni della Melanesia. Nel 1914, in occasione del suo primo viaggio in Papua, allora sotto amministrazione australiana, svolse lavori di ricerca etnografica a Maliu. Poiché era suddito austro-ungarico, allo scoppio della Prima guerra mondiale fu dapprima internato, ottenne poi di potersi recare nelle isole Trobriand, dove realizzò il suo più celebre studio, quello sul Kula. Conseguito il dottorato in antropologia nel 1922, iniziò l'attività di insegnante nella stessa London School of Economics. Pubblicò, nello stesso anno, *Argonauti del pacifico occidentale*, con un successo da portare la fama dell'etnologo a livelli mondiali. Nei tre decenni successivi, grazie al suo contributo attivo, la London School of Economics diventò uno dei maggiori centri europei per gli studi antropologici, intensificando i rapporti con studenti provenienti dalle colonie britanniche.

Dal 1923 sino al 1933, Malinowski assieme alla sua moglie Elsie Rosalie Masson e le tre figlie, passò lunghi periodi a Gries-San Quirino di Bolzano e a Soprabolzano, dove acquistò casa (ancora oggi proprietà degli eredi). Con lo scoppio della seconda guerra mondiale si trasferì negli Stati Uniti, insegnando all'Università di Yale fino al momento della sua morte, avvenuta nel 1942. Nel 2017, la Città di Bolzano gli ha posto una stele dinnanzi l'antico municipio di Gries, in ricordo dei suoi anni qui trascorsi.

BRONISŁAW MALINOWSKI (7. April 1884, Krakau –16. Mai 1942, New Haven, USA)

Begründer der modernen Anthropologie

Bronisław Malinowski gilt als einer der bedeutendsten Sozialanthropologen, der sein Fach entscheidend begründet und geprägt hat. Der gebürtige Pole wurde später britischer Staatsbürger und siedelte schließlich in die USA über.

Weltruhm erlangte Malinowski mit seinen ethnologisch-funktionalistischen Forschungen über die Ureinwohner des Südpazifik. Hier entwickelte er die Methode der „teilnehmenden Beobachtung“. Als seinerzeit noch österreichisch-ungarischer Staatsbürger wurde er 1914 von den Kriegereignissen in Melanesien überrascht und von der britischen Kolonialverwaltung festgesetzt – diesen erzwungenen Aufenthalt nutzte Malinowski zur Begründung der modernen Feldforschung, indem er die soziale Organisation der Einwohner der Trobriand-Inseln untersuchte und sich insbesondere dem Phänomen des Kula-Tauschs widmete. Nach Erlangung der Promotion 1922 an der London School of Economics begann er dort seiner akademische Lehrtätigkeit und publizierte in rascher Folge mehrere Grundlagenwerke, darunter mit den „Argonauten des westlichen Pazifik“ einen regelrechten Bestseller der Wissenschaft.

Von 1923 bis 1933 hielten sich Malinowski, seine Frau Elsie Rosalie Masson und ihre drei Töchter teils ständig, teils sporadisch in Gries-Bozen bzw. in Oberbozen auf, wo sie ein Haus erwarben. Mit Ausbruch des Zweiten Weltkriegs ging die Familie in die Vereinigten Staaten. Dort unterrichtete Malinowski an der Yale University bis zu seinem Tod im Jahr 1942. 2017 hat die Stadt Bozen zur Erinnerung an Malinowskis Aufenthalt in Gries eine Gedenktafel vor dem Alten Grieser Rathaus aufstellen lassen.

Presso la Biblioteca Firmian è disponibile una bibliografia dedicata ai saggi e preziosi consigli di lettura per chi volesse conoscere di più sulla loro vita e opere.
Die Bibliothek Firmian hält eine Literaturliste und weiterführende Lesempfehlungen zu den einzelnen Persönlichkeiten vor.

VUOI PROPORRE UN SAGGIO? MÖCHTEN SIE EINE PERSÖNLICHKEIT VORSCHLAGEN?

Procedura di selezione e nomina

Auswahl- und Ernennungskriterien

1. Il Centro per la Pace di Bolzano raccoglierà tutte le informazioni relative alle attività poste in essere dalle persone che si ritengono candidabili, informazioni che andranno a costituire un apposito archivio; farà quindi pervenire all'Amministrazione nominativi e profilo dei candidati ritenuti idonei.

Das Friedenszentrum Bozen nimmt alle Informationen und Hinweise entgegen, die sich auf Persönlichkeiten beziehen, die für eine Kandidatur in Frage kommen. Das Friedenszentrum tätigt selbständig die Auswahl und unterbreitet diese der Bozener Stadtverwaltung.

2. Il Consiglio comunale, acquisito il parere della Commissione Cultura sulle proposte di candidatura sottoposte al Comune dal Centro per la Pace, con apposito atto deliberativo provvederà a formalizzare l'inclusione del nominativo nella "Collina dei Saggi".

Der Bozener Gemeinderat beratschlagt über die vom Friedenszentrum Bozen übermittelten Vorschläge und holt hierzu die Expertise der städtischen Kulturkommission ein. Neue Benennungen für den „Hügel der Weisen“ haben mit eigenem Beschluss zu erfolgen.

Ogni anno la collina si arricchirà di "verdi" memorie in omaggio ai grandi pensatori, uomini e donne, che con il proprio esempio di vita hanno saputo lasciare tracce profonde nella creazione di una coscienza collettiva capace di stringersi intorno a valori e principi comuni, con l'obiettivo superiore del rispetto della dignità del genere umano nella sua interezza, della ricerca della verità e della legalità.

Jährlich wird der Hügel um "grüne" Erinnerungspflanzungen ergänzt und vervollständigt. Dies soll an jene Männer und Frauen erinnern, deren Weisheit und Lebensleistung von hoher zivilgesellschaftlicher Bedeutung war und deren humanistische Gesinnung, Wahrheitsliebe und Gerechtigkeitssinn auch für unsere Gegenwart sowie für künftige Generationen vorbildlich sind.

Maggiori informazioni al sito www.comune.bolzano.it/collinadeisaggi

Weitere Informationen können auf der Website

www.gemeinde.bozen.it/huegelderweisen abgerufen werden.

Parco Firmian Bolzano
Firmianpark Bozen

INFOS

www.comune.bolzano.it/collinadeisaggi

www.gemeinde.bozen.it/huegelderweisen



Città di Bolzano
Stadt Bozen